



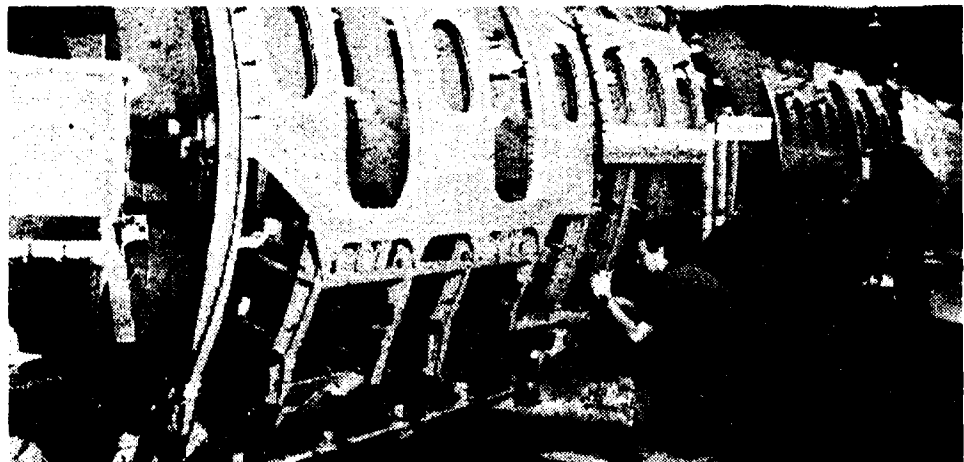
MERCATI

Ieri sciopero di due ore  
L'azienda ha fatto trovare affissa in bacheca  
la lista con i nomi dei cassintegrati  
per lo più tecnici e dirigenti superqualificati

La reazione di Cgil, Cisl e Uil  
«Stanno smantellando la Tiburtina Valley»  
Già ridimensionati gli organici della Fatme  
e di Elettronica, Contraves e Romanazzi

# L'Alenia liquida 90 colletti bianchi

Contro la cassa integrazione hanno bloccato per due ore la Tiburtina. Tecnici, impiegati e operai dell'Alenia ieri mattina hanno scioperato per due ore. L'azienda, dopo la rottura delle trattative, ha fatto trovare in bacheca la lista dei cassintegrati (70 nello stabilimento di Roma e 20 a Pomezia). Il Pds ha chiesto al sindaco di incontrare i lavoratori. I sindacati: «Stanno smantellando la Tiburtina Valley».



L'Alenia ha annunciato la cassa integrazione per 90 dipendenti. Nella foto, un'immagine della produzione dell'azienda

CARLO FIORINI

Giacche e cravatte, ventiquattrore sotto il braccio, i lavoratori dell'Alenia ieri mattina hanno bloccato per due ore la via Tiburtina. Laureati, diplomati e operai altamente specializzati venerdì pomeriggio hanno trovato appesa in bacheca la lista dei cassintegrati. L'azienda ha dato il benvenuto a settanta di loro. Un altro colpo alla Tiburtina Valley, il polo tecnologico-industriale romano che si va lentamente svuotando, lasciando il passo al terziario. È già toccato all'Elettronica con 200 cassintegrati, alla Fatme con 400. La Contraves ha già subito tagli occupazionali fortissimi, la Romanazzi dopo la ristrutturazione ha chiuso i battenti e l'azienda al posto degli stabilimenti ha costruito abusivamente degli uffici che dovreb-

be andare ad occupare il ministero delle poste. E lo smantellamento dei «colossi» industriali ha già provocato una reazione a catena, con la chiusura e le forti riduzioni d'organico della miriade di industrie dell'indotto che sorgono sulla Tiburtina e che si sono viste ridurre le commesse. Ora tocca all'Alenia.

Nella nottata di giovedì le trattative tra sindacati e azienda si sono interrotte. E così ieri mattina i lavoratori hanno fatto due ore di sciopero. In trecento hanno fermato il traffico sulla via Tiburtina, di fronte ai cancelli della fabbrica, attraversando la strada a piccoli gruppi, in continuazione, e distribuendo volantini alla gente. «Il mio nome l'ho letto mentre uscivo a fine turno. Neanche un telegramma mi hanno

mandato, dopo più di 21 anni che lavoro qui - racconta Sergio Chicca, perito industriale, uno dei 70 cassintegrati -. Ma con la cassa integrazione non risolveranno nulla, questa azienda affonda perché da quando è a partecipazione statale nei ruoli strategici ci hanno messo tutta gente senza professionalità, scegliendola soltanto per appartenenza poli-

litica». La vertenza, condotta a livello nazionale, si è interrotta perché l'azienda si è rifiutata di accettare le proposte del sindacato. «Abbiamo proposto la rotazione della cassa integrazione, uno strumento previsto dalla legge - dice Gianfranco Tosi, segretario generale aggiunto della Fiom Lazio -. Ma l'azienda ha scelto una linea dura. Non vuole neanche sentir parlare di reintegri al ter-

mine dei due anni di cassa integrazione. È allucinante un comportamento simile da parte di un'industria a partecipazione statale». La ristrutturazione riguarda il settore militare, in quello civile e della progettazione invece, secondo i lavoratori, l'azienda potrebbe investire di più, utilizzando gli organici in esubero nel settore bellico. «Io lavoro alla Alenia

Spazio», e da noi ad ottobre hanno assunto 30 persone tra ingegneri e tecnici - dice Savino Volpe, un tecnico del settore civile -. E invece l'azienda non vuole sentir parlare di rotazione, anche se scorrendo la lista dei cassintegrati si scopre che molti sono settimi e ottavi livelli, figure professionali specializzate che potrebbero tranquillamente passare al civile.

Alla manifestazione c'era anche una delegazione del Pds, guidata dal consigliere comunale Walter Tocci che nel pomeriggio ha chiesto al sindaco di fissare un incontro con i lavoratori. E oggi, in consiglio comunale, il Pds proporrà un ordine del giorno sulla vertenza Alenia. «Ma serve anche che il consiglio comunale affronti in modo serio il problema della deindustrializzazione dell'area romana», dice Tocci. Secondo i sindacati si sta verificando lo smantellamento della Tiburtina Valley. «Lo smantellamento della Contraves, la chiusura della Sistel, la contrazione dell'occupazione nel settore elettronico, la chiusura della Romanazzi mettono in serio pericolo lo sviluppo della zona - affermano Cgil-Cisl e Uil -. Ci sono 40mila posti di lavoro che rischiano di sparire dalla Tiburtina». Secondo Massimo Pompili, consigliere del Pds e membro della commissione urbanistica, c'è il rischio che il Campidoglio si faccia sfuggire di mano la situazione. «È già accaduto con la Romanazzi, dove si sono realizzati abusivamente uffici - dice Pompili -. Se si va avanti così lo Sdo darà svuotato completamente. Bisogna fare qualcosa per fermare la deindustrializzazione di quell'area».



Sotto chiave piazza Vittorio  
Ma soltanto a metà

Cancelli chiusi in piazza Vittorio. Ma solo a metà. Due dei quattro ingressi del degradatissimo giardino sono stati bloccati. Per entrare, però, basta fare due passi in più e si conquista senza fatica una panchina, come fanno i tanti immigrati che gravitano intorno al popolare mercato. Che, dopo proposte, rinvii e proteste continua a restare acciambellato intorno alla piazza. Il comitato Esquilino, a cui hanno aderito anche i commercianti del mercato, ne chiede a gran voce il trasferimento nell'area dell'ex centrale del latte e nelle caserme. E intanto qualcuno chiude i cancelli.

Lettera aperta alle istituzioni e al governo

## «Più attenzione verso la capitale» La protesta dei sindacati

«Investire su Roma vuol dire investire sul paese». È con questa convinzione che Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di inviare una lettera aperta ai presidenti di Camera e Senato e al capo del governo, Giulio Andreotti. Un appello in cui esprimono preoccupazione e contrarietà, per lo stato di totale disinteresse intorno al dibattito sulla capitale. Per oggi è previsto un incontro dei sindacati con il ministro Conte.

I sindacati non ci stanno ai tagli imposti dalla finanziaria targata Andreotti alla legge per Roma capitale. Poche lire, invece dei mille miliardi chiesti dal consiglio comunale. Cgil, Cisl e Uil hanno così deciso di inviare una lettera aperta ai presidenti dei due rami del Parlamento, Iotti e Spadolini e allo stesso capo del governo. «Investire su Roma vuol dire investire sul paese». È la chiusa della missiva, un po' la sintesi di un documento di tre paginette. Claudio Minelli, Mario Aiello, Guglielmo Loi, i se-

gretari delle tre confederazioni hanno presentato gli obiettivi dell'iniziativa, di cui la chiave «morale» sta un po' in questa frase del segretario della camera del lavoro. «Un paese con una capitale inefficiente è un paese inefficiente». Sul sillabismo ritorna la lettera, dove anche se con garbo, partono accuse. «In ogni paese c'è stata la corsa a rendere la propria capitale all'altezza dei compiti di nazione sempre più aperte ad una competizione internazionale globale - si dice nella lettera

aperta - Non è il caso di citare Parigi, Londra o Vienna che negli ultimi anni ha realizzato gigantesche opere per acquisire un ruolo internazionale, riuscendo felicemente e recuperando quanto investito. Roma rimane bella e povera, costretta ad affittare un albergo per ospitare uno dei pochi appuntamenti di grande rilevanza internazionale». Nel nulla, come hanno denunciato i sindacati, si muovono stravolgimenti urbanistici selvaggi seguendo i vari tira e molla degli assessorati. Diverso ordine verrebbe da una giusta partenza della programmazione di Roma capitale. «Definire la legge, ridurre stanziamenti in altre leggi speciali fondamentali per realizzare grandi opere a Roma - prosegue la lettera - vuol dire lasciare la capitale al solito tran-tran delle speculazioni spontanee o degli investimenti statali caotici e slegati da qualsiasi programmazione urbanistica, tutti rilevati tragicamente dannosi

per questa mega città sempre più terzomondista, nel senso arretrato del termine». «La campagna elettorale e alle porte», ha osservato Minelli. Gli stessi assessori (a cui si può aggiungere il sindaco) in mesi di trattative e incontri con sindacati e imprenditori (anche loro presenti alla conferenza stampa di ieri) non sono riusciti a dare una seria indicazione per le aree industriali. «Un terzo lato del tavolo triangolare che dimostra di non sapere dire e non sa dire - ha detto Mario Aiello, segretario della Cisl - E così succede che sulla terza università Gerace indica il Santa Maria della Pietà, Angelè addirittura lo Sdo e il rettore Valco San Paolo». Cgil, Cisl e Uil oggi incontrano il ministro per le Aree Urbane, il socialista Carmelo Conte, a cui sottoporranno la lettera aperta. Non è escluso un colloquio con il presidente del Consiglio. □/L.

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**HI-FI** NUOVO **JVC** **REPARTO** **PIONEER**

**RADIOTELEFONI** **KENWOOD** **TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

● HI-FI  
● HI-FI CAR  
● TELECAMERE  
● VIDEOREGISTRATORI

**SONY**  
**HITACHI Panasonic**

**60 MESI** SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI  
TASSO ANNUO FISSO 8,50%

TUTTI I PRODOTTI SONO GARANTITI 3 ANNI

**Abbonatevi a**

**L'Unità**

**AVVISO REFERENDUM**

Deve continuare l'impegno delle organizzazioni del Pds per contribuire al raggiungimento a Roma, entro il 31 dicembre 1991, di 80.000 firme per i 6 referendum istituzionali e per quello contro la droga.

Ogni sezione nel proprio programma di lavoro deve prevedere almeno una iniziativa entro il 20 novembre.

- Le assemblee vanno comunicate in Federazione a Marilena Tria al 4367266  
- I tavoli ad Agostino Ottavi, segretario del Coordinamento unitario, o a Elisabetta Cannella al 4881958 - 4883145

1.000 FIRME  
DA TOR BELLA MONACA  
PER LA RIFORMA DELLA POLITICA

**18 - 23 NOVEMBRE**

**SETTIMANA DI MOBILITAZIONE PER I REFERENDUM**

**Pds Tor Bella Monaca**  
**Pds VIII Circoscrizione**

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

**SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

Per urgenti lavori di riparazione nei giorni 13 e 14 novembre dalle ore 8.30 alle ore 15 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:

VIA DI PIETRALATA - VIA DEI DURANTINI - VIA DI MALLADRA - VIA DE ROSSI - VIA MONTI TIBURTINI

L'azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di mantenere disinnestate le apparecchiature elettriche durante il periodo della sospensione. Raccomanda inoltre un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi all'interruzione di energia.

**CONTRO I TAGLI DELLA FINANZIARIA**  
**CONTRO I VELENI DEL TRAFFICO**  
**GARANTIRE LA MOBILITÀ**  
**COLLEGARE LA PERIFERIA**  
**RAFFORZARE IL TRASPORTO PUBBLICO**

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE - Ore 15  
Sezione Esquilino  
(V. Principe Amedeo, 188)

ASSEMBLEA DEI COMITATI DIRETTIVI DELLE SEZIONI AZIENDALI ATAC - ACOTRAL - FF.SS.

Per la presentazione della petizione popolare  
**PER LA REALIZZAZIONE DI 100 KM DI METROPOLITANA A ROMA**

con  
**M. CALAMANTE - E. MONTINO - A. ROSATI**

Nella nostra città, oltre ai mercati rionali veri e propri, esiste una moltitudine di mercatini «ambulanti» che vengono ospitati nei vari quartieri con cadenza settimanale. In genere si tratta degli stessi rivenditori che si spostano, giorno dopo giorno, prediligendo quelle zone dove è presente un'alta concentrazione di abitanti.

Oggi vi proponiamo di visitare un minuscolo ma simpatico mercatino che si tiene ogni giovedì a **San Basilio**. Spesso i proprietari delle bancarelle che espongono merce a prezzi economici, preferiscono rivolgersi al pubblico delle borgate dove i banchetti degli ambulanti sostituiscono, per quel che è possibile, le «gite» a Porta Portese o a via Salaria.

C'è un altro dato non trascurabile ed è quello relativo al «rituale del mercato» che entra un po' a far parte della vita stessa della borgata. Ecco perché questi piccoli assembramenti di ombrelloni e carretti sono tanto piacevoli da ispezionare. In essi si respira ancora l'aria delle grandi tradizioni popolari: un'atmosfera a metà tra la fiera paesana ed il gioco antico della contrattazione tra mercante ed acquirente.

L'appuntamento è, come già detto, fissato per **giovedì mattina**. Il luogo dove le bancarelle si installano è situato lungo via di **Casal S. Basilio**, più esattamente tra via Filottrano e via Samone, proprio nel cuore della borgata.

Come al solito non aspettatevi di trovare una «depannata» di un atelier di moda o merce di finissima qualità svenduta a prezzi di costo. Qui sono reperibili capi nuovi ed usati, più o meno alla portata di tutti e a prezzi abbastanza contenuti. Non si fanno affari strabilianti ma è possibile risparmiare qualcosa e portarsi a casa degli articoli graziosi.

Oltre ai soliti banchi d'abbigliamento specializzati in maglioni, giubbotti e jeans, vi segnaliamo le bancarelle che ripropongono il materiale esposto nelle mercerie, ovvero **lane, stoffe e filati**. **Bottoni** di tutte le fogge ed i tipi, alcuni molto belli in madreperla e addirittura gli intramontabili alamar per montgomery. E poi agiti, spille, nastri, passamanerie, chiusure lampo e tutto ciò che serve per **taglio e cucito**.

Le **spalline imbottite**, da mettere sotto i maglioni ed i vestiti, costano 5 mila lire la coppia mentre le spagnolette di filo colorato vanno dalle 1000 alle 1500 lire. Un etto di **lana mohair** è stimato a 1000 lire, più cara l'**alpaca**: mezzo etto quattro mila lire. Un occhio di riguardo va riservato agli scampoli e alle pezze di **flanella**, lana e velluto.

Una buona stoffa per **tendaggi**, circa due metri per settanta centimetri, costa circa 5 mila lire. Abbastanza convenienti sono anche i **granofouard**, per rivestire divani, poltrone e letti. Con disegni in stile cachemire o stampati con grandi fiori costano 15 mila lire (letto singolo) e 25 mila lire (letto matrimoniale).

Un solo banco espone **indumenti usati**: i jeans si aggirano sulle 5 mila lire così come i pantaloni di velluto. Molto frequentato, ma attenzione perché non sempre è presente, è un banchetto che vende **scarpe**. Qui un paio di scarponcini modello «Clark» nei colori classici, cioè beige, marrone, grigio e blu, costano soltanto 3 mila lire ma sono presenti soltanto numeri piccoli (dal 35 al 37).

Anche a San Basilio, come in altri mercati, è ben rappresentata l'area dedicata all'**abbigliamento intimo**. Calze e collanti, di non pessima fattura, possono essere acquistati per 1000 lire. Stesso dicasi per gli slip da donna in cotone. Un «reparto» è, invece, riservato all'**oggettistica per la casa**: piatti, bicchieri, caffettiere, posate e pentole sono i generi più rappresentati ma sono esposte anche lampade, soprammobili e quadretti.

ANTONIO CIPRIANI - GIANNI CIPRIANI

**Sovranità limitata**  
Storia dell'eversione atlantica in Italia

(introduzione di Sergio Flamigni)

**EDIZIONI ASSOCIATE**

Il Comitato promotore della prima conferenza internazionale delle associazioni di familiari e utenti sulla salute mentale promuove

**ORIGINI**  
Spettacolo di percussioni e danza di Billy Cobham con gli Okuta Percussion

Roma 14/15 novembre 1991 - Ore 20  
Complesso monumentale di San Michele in Ripa - Sala ex stenditoio  
Via San Michele, 22

**INGRESSI:**

BOX OFFICE c/o RICORDI  
V.le Giulio Cesare, 88 - Tel. 3720215/6

RINASCITA  
Via delle Botteghe Oscure, 3 - Tel. 6797460

REDAZIONE TIBURNO  
Via Tiburtina, 13, Villanova di Guidonia - Tel. 0774/529692

CENTRO FRANCO BASAGLIA  
Piazza O. Marucchi, 5 - Tel. 834564

MURALES  
Viale Ipponio, 2 - Tel. 70451221

LIBRERIA KAPPA  
Via degli Apulci, 47 - Tel. 4453762

**INFORMAZIONI: CENTRO FRANCO BASAGLIA**